● Dei sei milioni di italiani che risiedono all'estero per motivi di lavoro, due milioni e mezzo hanno scelto l'Europa.

● L'Italia ha un milione di analfabeti « ufficiali » fra i 15 e i 50 anni: la punta massima è registrata in Calabria (21,4 per cento).

● In un anno i tedeschi hanno speso 75 milioni di marchi (quasi 13 miliardi di lire) in pillole contro l'insonnia.

fatti ha suscitato un vero pandemonio. Il liberale Bozzi ha presentato un'interrogazione urgente al Presidente del Consiglio. Dal canto suo, Donat Cattin si è affrettato a smentire con sdegno la frase di cui il giornale francese gli addebita la paternità: « Io ho detto ben altro », ha dichiarato, « e cioè che, nell'eventualità di un governo bicolore DC-PSI, il Presidente della Repubblica farà il suo dovere costituzionale, come ha sempre fatto ». La smentita è doverosa, ma ha convinto pochi. Intanto, il Quirinale tace, ed è un silenzio pieno di significato.

Ventiquattr'ore per attraversare l'oceano sul cuscino d'aria

Da Londra a New York, via mare, in un solo giorno: questo è il sogno e l'obiettivo dei costruttori di hovercraft, *i quali sostengono che entro quindici anni il primo transatlantico a cuscino d'aria attraverserà l'Oceano. Secondo Eugene Liberatore, uno dei maggiori esperti americani nel settore, sarà possibile costruire un* hovercraft *di 15 mila tonnellate, capace di trasportare passeggeri e automobili da una parte all'altra dell'Atlantico in meno di ventiquattro ore. Il costo della traversata per una famiglia media (padre, madre e due figli) che volesse portare con sé anche l'automobile non dovrebbe superare i 100 dollari (62.500 lire). In seguito, sarà possibile anche acquistare un biglietto di andata e ritorno per soli 150 dollari (93.750 lire). Sono prezzi sbalorditivi, che metterebbero in crisi l'attuale sistema tariffario praticato dalle Compagnie marittime e aeree.*

Le spese per la progettazione e la costruzione del gigantesco hovercraft *ammonterebbero a un terzo di quelle sostenute dalla Francia e dall'Inghilterra per la costruzione del* Concorde*: così sostiene Liberatore, aggiungendo che il risultato sarebbe indubbiamente più utile. Attualmente un* hovercraft *viene usato con successo sul Canale della Manica per il trasporto di auto e passeggeri: ha una velocità di crociera di 115 chilometri orari e impiega per la traversata un terzo del tempo impiegato dai tradizionali traghetti.*

HANNO DETTO

Tutti i tentativi dei politici per giungere a un accordo nel Medio Oriente sono falliti. Non ci resta che lo spargimento di sangue. Noi egiziani possiamo mettere in campo mezzo milione di uomini, e lo faremo: perché quello che è stato preso con la forza, dev'essere riconquistato con la forza.

GAMAL ABDEL NASSER
Presidente egiziano

*

Non vorrei essere polemico nei confronti degli italiani, perché generalmente andiamo d'accordo con loro; però, se non ci rimanderanno indietro Raffaele Minichiello, il nostro governo deve riprenderselo, con tutti i mezzi necessari. Non c'interessa che abbia solo vent'anni: potrebbe averne anche dieci, ma un pirata dell'aria è sempre un pirata dell'aria, e la sicurezza in volo del pubblico dev'essere protetta.

CHARLES RUBY
Capo dell'Associazione dei piloti civili americani

I PERSONAGGI

NELLE ELEZIONI DEL '72 POTREBBE ESSERE IL RIVALE DI NIXON

John Lindsay

John Vliet Lindsay è stato rieletto sindaco di New York (è il centotreesimo nella storia della metropoli) con un'affermazione elettorale che ha sorpreso tutti. Non solo egli ha retto all'usura di quattro anni di difficile amministrazione ed ha avuto la meglio sul combattivo rivale democratico Mario Procaccino, ma è stato votato dagli elettori senza avere l'appoggio del suo partito, il repubblicano, che gli ha preferito il il candidato italo-americano Marchi. Da tempo, infatti, Lindsay si era messo in urto con l'apparato - e personalmente con Nixon - per le sue idee radicali e per l'aperta opposizione al conflitto nel Vietnam.

Lindsay rimane repubblicano: anzi, continuando a militare nel partito che così ostentatamente ha voluto ignorarlo, egli rappresenta fin d'ora un temibile concorrente interno nelle prossime elezioni presidenziali. C'è chi prevede che, se nel '72 il Vietnam sarà ancora un problema aperto e la situazione razziale rimarrà inalterata, l'elettorato repubblicano si rivolgerà al più giovane e liberale Lindsay piuttosto che a Nixon. Ma il sindaco di New York è troppo abile per avallare adesso l'ipotesi di una candidatura alla Casa Bianca: per il momento, si ritiene soddisfatto del successo conseguito e si ripromette di dedicare interamente i prossimi anni della sua attività amministrativa alla città « più difficile da governare di tutti gli Stati Uniti ». Qui egli è nato il 24 novembre 1921 da un banchiere di origine inglese, qui ha compiuto gli studi e ha fatto le prime esperienze politiche, qui si è sposato nel '49 e qui vive con la moglie, Mary Anne Harrison, e i quattro figli ancora in giovane età. Alto, di bell'aspetto, sportivo, colto, bene accetto negli ambienti più « chiusi » di Manhattan e adorato dai negri di Harlem, Lindsay viene già paragonato ai Kennedy. Ma egli rifiuta d'essere il simbolo di un'idea: vuole solo risolvere col buon senso alcuni problemi concreti e urgenti della metropoli.

ANCORA DICIOTTO MESI DI TEMPO PER PREPARARE I SUDVIETNAMITI A RESTARE SOLI

Soldati sudvietnamiti durante una pausa dei combattimenti.

Il discorso sul Vietnam che Richard Nixon ha pronunciato la sera del 3 novembre ha avuto un duplice effetto: ha convinto la maggioranza degli americani, come il Presidente sperava, che la tattica adottata per far uscire il Paese dal conflitto è l'unica possibile, ma ha anche infuriato le « colombe » (ossia, i fautori di una rapida soluzione della guerra), le quali si attendevano da Nixon una nuova mossa distensiva, e le ha indotte a intensificare ulteriormente la loro azione per ottenere un immediato ritiro di tutte le forze americane a Saigon.

Mentre i « falchi », cioè coloro che vorrebbero proseguire la guerra ad ogni costo, sono quasi scomparsi dalla scena politica, si può dire che ora l'opinione pubblica americana si divida in due campi: da un lato ci sono coloro che, con Nixon, vogliono mettere fine alla guerra ma, tutto sommato, giudicano giusta la causa e sperano che si possa salvare il salvabile; dall'altro ci sono coloro che condannano il conflitto sul piano morale e vogliono perciò la liquidazione dell'« avventura » senza riguardo per le conseguenze. Da vari sondaggi demoscopici e dai risultati elettorali recenti si può dedurre che i primi rappresentano il 50-60 per cento degli americani, i secondi il 15-20 per cento, mentre il resto non ha opinioni precise. Ma i pacifisti possono contare nelle loro file uomini politici influenti, numerosi organi di stampa e i principali commentatori televisivi.

La decisione di Nixon di non annunciare ulteriori ritiri di truppe è basata sulla convinzione che il regime di Saigon sia in grado davvero, entro un anno o due, di diventare autosufficiente, ossia di riuscire a contenere la pressione dei guerriglieri anche senza l'aiuto delle truppe straniere. Al riguardo, gli ultimi rapporti alla Casa Bianca sono piuttosto incoraggianti. Il cosiddetto « programma di pacificazione » ha fatto recentemente notevoli progressi: i Vietcong *sono quasi scomparsi da numerose provincie sulle quali prima esercitavano un controllo pressoché assoluto, centinaia di migliaia di profughi sono ritornati ai loro villaggi, nella tormentata regione del delta del Mekong l'esistenza è quasi normale. La nuova milizia popolare, istituita dal regime di Van Thieu, si è rivelata nella maggioranza dei casi abbastanza efficace nel proteggere i villaggi dalle incursioni notturne.*

Molti esperti attribuiscono questo radicale mutamento della situazione alla famosa offensiva del Tet del gennaio 1968, che sul momento parve una grande vittoria dei Vietcong, *ma che alla lunga si è risolta in un disastro perché è costata la vita ai migliori elementi del movimento comunista. Il ritorno alla normalità ha portato anche un cambiamento nei sentimenti della popolazione rurale: mentre, fino a un anno fa, almeno la metà dei contadini vietnamiti del Sud sosteneva i* Vietcong, *si calcola che oggi soltanto il 10-15 per cento parteggi per loro.*

Questa nuova situazione, secondo Washington, potrebbe indurre finalmente Hanoi a negoziare su basi « serie » e ad accettare il compromesso proposto dagli Stati Uniti. Ma anche se ciò non si verificasse, Nixon spera di dare a Thieu il tempo necessario per consolidare ulteriormente il controllo sul Paese e perfezionare l'addestramento dell'esercito.

Per un ritiro « ordinato », gli esperti militari americani e sudvietnamiti ritengono indispensabili almeno diciotto mesi.

EPOCA

Settimanale politico di grande informazione

DIRETTORE NANDO SAMPIETRO - EDITORE GIORGIO MONDADORI

SOMMARIO

14 **GIORNALI, GIORNALISTI E LETTORI** di Ricciardetto
21 **EPPURE I MILIARDI CI SONO** di Angelo Conigliaro
25 **CONTINUA IL VIAGGIO PER IL SUDAMERICA** di Domenico Bartoli
38 **IN CASA DEL PAPA QUALCOSA È ACCADUTO** di Pietro Zullino
44 **TANASSI**
50 **RAFFAÈ, SEI GRANDE!** di Gianfranco Fagiuoli
62 **LUNA BIS**
72 **I RISCHI SONO GLI STESSI DELL'ALTRA VOLTA** di Livio Caputo
82 **PER VOLARE SONO STATO CACCIATO DA SCUOLA** di Charles Conrad jr

91 **IL MIRACOLO DI RENOIR** di Mia Cinotti
92 **IL PICCOLO DECORATORE DI TAZZINE SI DIVERTE SOLTANTO AI MUSEI** di Domenico Agasso

114 **LA NOSTRA SALUTE** di Ulrico di Aichelburg
116 **IL GIURAMENTO DEL GIOVANE MAFIOSO** di Enzo Erra
128 **LE DONNE GUARDANO UN DIAMANTE**
130 **I FILM DELLA SETTIMANA** di Domenico Meccoli
132 **ANNIGONI HA VISTO LA MORTE DI VENEZIA** di Sylvia Manasse
137 **L'ALBUM DEI FRANCOBOLLI** di Fulvio Apollonio
140 **L'AUTOMOBILE PIÙ CARA DEL MONDO**
146 **RIVA** di Gualtiero Tramballi
152 **CIAO ALIENATA** di Carla Stampa
156 **UN BAMBINO FELICE VA INCONTRO ALLA MORTE**
161 **IL GIOVEDÌ NERO DI QUARANT'ANNI FA** di Maurice Roy
176 **MARIO SCACCIA** di Roberto De Monticelli
180 **BEETHOVEN** di Giulio Confalonieri
182 **PALAZZESCHI** di Luigi Baldacci
187 **NELL'ANNO DEL SIGNORE** di Filippo Sacchi

Mercoledì 5 novembre un'agenzia di stampa dirama una notizia clamorosa: nell'appartamento del Papa è stato commesso un furto. Il comunicato è subito smentito dal Vaticano, ma intanto cominciano a correre indiscrezioni sempre più numerose. E tutte concordano nel dire che nel Palazzo Apostolico qualcosa è stato effettivamente rubato. Sullo sconcertante episodio pubblichiamo in questo numero un'ampia inchiesta.

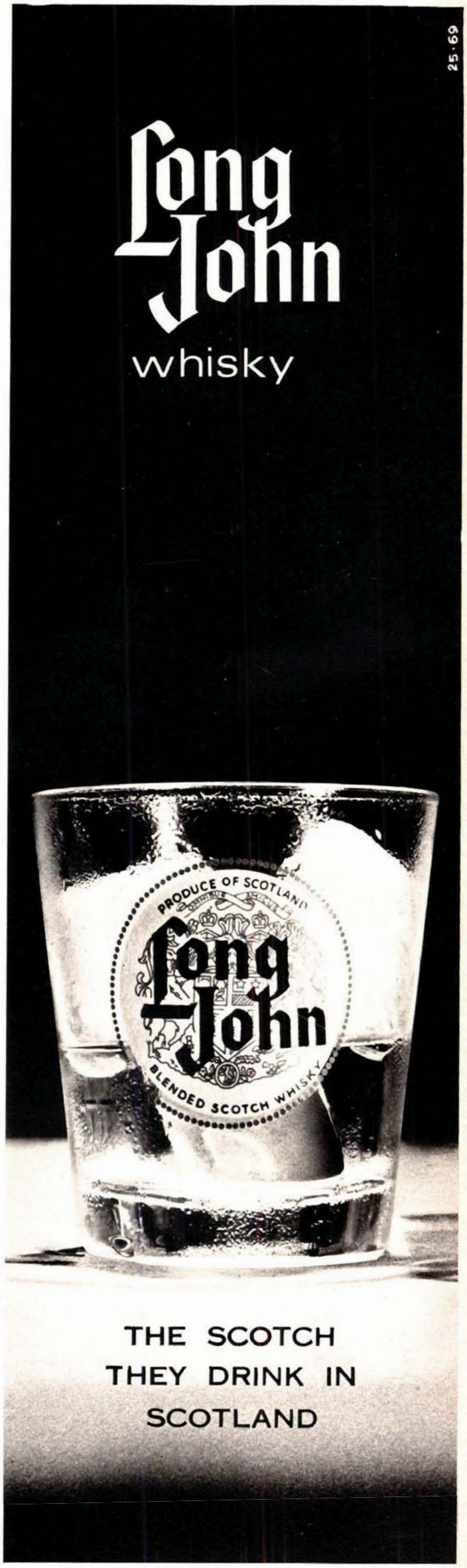
N. 999 - Vol. LXXVII - Milano - 16 novembre 1969 © *1969 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore*

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano - Tel. 8384 - Ufficio Abbonamenti: tel. 7389551/2/3/4 - Indirizzo telegrafico EPOCA - Milano. Redazione romana: via Sicilia, 136/138, 00187 Roma - Tel. 46.42.21/47.11.47 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Annuale L. 7.800 con un dono - Semestrale L. 3.800. Estero: Annuale L. 13.200 con un dono - Semestrale L. 6.400. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, Via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano (c/c postale n. 3-34552). Per il cambio di indirizzo inviare L. 60 in francobolli e la fascetta con il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 200 (c/c postale n. 3-34553). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei « Negozi Mondadori »: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.62.56; Cagliari, v. Logudoro 48, tel. 5.08.23; Capri (Napoli), v. Camerelle 16/a, tel. 77.72.81; Caserta, v. Roma - Pal. Unione Industriali, tel. 91791; Catania, v. Etnea 368/370, tel. 27.18.39; Cosenza, c.so Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Ferrara, v. Della Luna 30, tel. 3.43.15; Firenze, v. Lamberti 27/r, tel. 28.37.00; Genova, v. Carducci 5/r, tel. 5.39.18; Genova, v. XX Settembre 206/r, tel. 5.57.62; Gorizia, c.so Verdi 102/b (Galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte S. Michele 14, tel. 2.68.48; Lucca, v. Vittorio Veneto 48, tel. 4.21.09; Messina, v. Dei Mille, 60 - Pal. Toro, tel. 22.192; Mestre (Venezia), v. C. Battisti 2, tel. 95.03.14; Milano, c.so Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Modena, v. Università 19, tel. 30.248; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Padova, v. Emanuele Filiberto 1, tel. 3.83.56; Parma, v. Mazzini 50 - Galleria, tel. 29.021; Pescara, c.so Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le Antonio Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Pordenone, v.le Cossetti 14, tel. 2.73.00; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (CIM-P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Roma (C.I.M.), piazzale della Radio 72, tel. 55.06.07; Roma, piazza Gondar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, S. Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Verona, piazza Bra 24, tel. 2.26.70; Vicenza, c.so Palladio 117 (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben), Giaddat Istiklal 113, tel. 3.44.39. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 900 per millimetro/colonna. Svizzera, prezzo speciale di abbonamento: annuo (con dono) Frsv. 80, semestrale Frsv. 40.

Istituto ccertamento Diffusione

Cert. n. 759

Questo periodico è iscritto alla FIEG

Federazione Italiana Editori Giornali

ARNOLDO MONDADORI EDITORE